

# Dichiarazione di principi

## **La memoria dialogica nella regione Alpe-Adria**

Werner Wintersteiner

"Nessuna guerra finisce solo perché le armi tacciono.  
Lascia dietro di sé un'eredità, doni oscuri  
che si annidano come una malattia in agguato  
nei volti, nelle storie, nei corpi, nelle frasi  
e nell'immaginazione delle persone".  
(Marica Bodrožić)

*Le riflessioni che seguono sono il risultato di molti anni di lavoro critico sulla memoria nella regione Alpe-Adria, da ultimo soprattutto nell'ambito del progetto "Memoria dialogica nella pratica educativa nella regione Alpe-Adria" (2022-2023). La loro formulazione è un'offerta di dialogo con altre voci che lavorano nel campo della politica del ricordo della società civile.*

### **La memoria e la politica della memoria**

1. La memoria della storia e il presente del ricordo sono una cosa sola. Ogni ricordo è una negoziazione sul significato della storia per il presente.
2. La politica del ricordo è politica e quindi ambivalente: l'attualizzazione di eventi o miti storici per l'autocomprensione e la necessaria formazione dell'identità, ma anche lo sfruttamento della storia per motivi di potere politico.
3. Come società civile critica, è ancora più importante sviluppare una consapevolezza storica differenziata in un confronto onesto con il passato, ma in uno spirito di comprensione, tolleranza e pace.
4. Questa visione della storia comprende anche una riflessione critica sul modo in cui la storia viene trattata.

### **Sulla strada di una politica paneuropea della memoria?**

5. Dopo il 1989, è emersa tendenzialmente una cultura europea comune della memoria, con l'Olocausto e il Gulag come narrazioni fondanti negative. Si tratta di un processo contraddittorio e incompiuto che rovescia le vecchie gerarchie della memoria e ne crea di nuove.
6. Soprattutto nei Paesi che facevano parte del blocco sovietico e negli Stati successori della Jugoslavia, la critica alla narrazione storica comunista, a lungo dominante, va di pari passo con una valutazione critica dell'antifascismo, che talvolta arriva a screditarlo.
7. A livello paneuropeo, questa rivalutazione della storia è espressa nelle risoluzioni del Parlamento europeo del 2009 e del 2019 sul totalitarismo, in cui la

responsabilità della Seconda guerra mondiale è attribuita in egual misura alla Germania nazista e all'Unione Sovietica e il 23 agosto (Patto Hitler-Stalin) è designato come "Giornata europea della memoria per tutte le vittime delle dittature e dei totalitarismi". La maggior parte degli storici contesta questa rappresentazione della condivisione della colpa di guerra.

8. Il problema generale di qualsiasi narrazione comune europea è che inevitabilmente uniforme e ignora le memorie di alcuni gruppi etnici e classi sociali.
9. Concentrarsi esclusivamente sulla storia della Seconda guerra mondiale, del nazionalsocialismo, del fascismo e del comunismo è anche un restringimento dell'immagine della memoria che trascura gli sviluppi essenziali che hanno preparato la strada alla Seconda guerra mondiale e agli eventi successivi.
10. Soprattutto la memoria dell'emergere dei movimenti nazionalisti, insieme alla questione sociale e a quella del colonialismo e della decolonizzazione - sviluppi che devono essere considerati nel loro contesto - contribuisce molto alla comprensione del nostro presente.

### **Memoria transnazionale anziché uniforme**

11. Al posto della narrazione storica europea uniforme, sottolineiamo la necessità di un esame autocritico del passato di ciascun Paese, guidato da norme europee comuni come la presa di distanza consapevole dal nazionalismo tradizionale.
12. Tuttavia, questo impegno con la propria storia non può avvenire come una continuazione, ma solo come una rottura con il "nazionalismo metodologico" (Ulrich Beck) e quindi include necessariamente una visione transnazionale e una cooperazione transnazionale.
13. La memoria nazionalistica e mono-prospettica non solo ignora i conflitti esistenti tra memorie egemoniche e critiche del potere, ma ignora anche la nuova composizione sociale delle società europee. Nelle società di migrazione, eventi come la Seconda guerra mondiale e la Shoah sono ricordati in modo diverso rispetto alle tradizionali culture storiche nazionali. Il paesaggio della memoria sta diventando più pluralistico e richiede nuove negoziazioni.

### **L'Alpe-Adria come area transnazionale della memoria**

14. La regione dell'Alpe-Adria, a cui si applica anche tutto ciò che è stato detto sopra, ha la particolarità di aver costituito per lungo tempo un'unica entità storica e anche dopo la nascita degli Stati nazionali sul suo territorio - prima e soprattutto dopo la Prima guerra mondiale, così come dopo la Seconda guerra mondiale e dopo il 1990 - ha ancora molte cose in comune.
15. A questo proposito, è particolarmente tangibile il contrasto tra la politica strettamente nazionalistica del ricordo negli Stati della regione Alpe-Adria e il

- fatto che gli stessi eventi storici siano stati vissuti e tramandati in modo diverso a seconda dell'appartenenza nazionale, ma anche etnica o politica.
16. In passato, queste narrazioni nazionalistiche sono state ripetutamente utilizzate per differenziarsi dagli "altri", soprattutto al fine di sfruttarle politicamente all'interno del proprio Paese.
  17. Queste narrazioni nazionalistiche si sono ripetutamente rafforzate a vicenda al di là delle frontiere, con un nazionalismo che trae la propria ragion d'essere dalla "minaccia" percepita dall'altro nazionalismo.
  18. Un trattamento costruttivo continuo e sostenibile delle linee di conflitto (storiche) ancora esistenti nei Paesi della regione Alpe-Adria richiede quindi un approccio transfrontaliero. Un'adeguata politica della memoria deve avere un contenuto transnazionale e richiede una comunicazione interculturale con i paesi vicini.
  19. Questa nuova politica della memoria nella regione Alpe-Adria ha un significato paneuropeo. Perché questa storia regionale è molto più di una storia regionale: la regione è stata un teatro centrale di tutti i principali conflitti del XX secolo. Alcuni storici la considerano addirittura un microcosmo dell'Europa. Affrontare i conflitti storici di questa regione significa allo stesso tempo affrontare i conflitti europei.
  20. L'approccio alla regione Alpe-Adria può quindi essere descritto come un "regionalismo transnazionale", ma ciò non significa che l'identità Alpe-Adria sia ora modellata sul modello di un'identità nazionalisticamente intesa ormai superata. Il modello è piuttosto un cosmopolitismo con colorazione regionale e che tiene conto delle caratteristiche locali e nazionali.
  21. A questo proposito, è giunto il momento di negoziare e insegnare una storia post-nazionalista (regionale) attraverso i confini. Perché anche la memoria critica è stata per troppo tempo una memoria nazionale e quindi non abbastanza critica.

### **La memoria dialogica**

22. Come via per una comprensione transfrontaliera e post-nazionalista della storia si offre la "memoria dialogica" (Aleida Assmann). La cultura e la politica del ricordo diventano un processo di elaborazione di antinomie e contraddizioni: mantenere convinzioni collaudate riconoscendo la propria fallibilità e accettando la "verità storica" degli altri; fare i conti con gli errori storici, le omissioni e le colpe, anche tra coloro che sono considerati "dalla parte storicamente corretta" (ad esempio l'antifascismo), senza mettere in discussione le loro corrette intenzioni e attività.
23. Questa elaborazione avviene in un processo di dialogo con altri, i cui punti di vista diversi o contrari spesso affrontano gli stessi problemi in modo speculare. Idealmente, il dialogo aggiusterà la visione della storia di entrambe le parti sulla base di nuove intuizioni.
24. Il ricordo basato sul dialogo non cerca necessariamente di trovare un accordo su un'interpretazione comune della "storia" attraverso il dialogo, ma piuttosto di rendere visibili diverse narrazioni nel dialogo e di sviluppare l'empatia per

l'esistenza di punti di vista diversi nella controparte. Narrazioni diverse possono e devono *coesistere* senza doversi *relativizzare* a vicenda. Il dialogo consiste piuttosto nel mettere i punti di vista *in relazione tra loro*.

25. Tuttavia, la memoria dialogica non significa accettare ogni comprensione della storia e ogni rivendicazione che ne deriva. Una politica del ricordo che ignori o neghi sistematicamente i fatti accertati non è un contributo a un ricordo dialogico. Tuttavia, è nello spirito dell'approccio dialogico osare, se possibile, confrontarsi con persone che sostengono posizioni completamente contrarie, storicamente revisioniste o totalitarie. Questo può essere inteso come una forma di "dialogo tra nemici" (Friedrich Heer).
26. D'altra parte, alla memoria dialogica si contrappone o almeno si affianca al concetto di ricordo emancipatorio. Quest'ultimo si basa sull'osservazione che non si tratta di un dialogo tra due narrazioni ugualmente valide, ma dell'emancipazione dalla narrazione precedentemente egemonica - ad esempio la relativizzazione e la repressione del nazifascismo.
27. I primi successi del ricordo basato sul dialogo possono essere visti, ad esempio, nelle cerimonie annuali di commemorazione congiunta tenute a Völkermarkt/Velikovec dai portatori della tradizione del "Abwehrkampf" (Campagna di difesa), e dai combattenti sloveni per "il confine settentrionale". Il motto "Sono morti nella fede della loro patria perché la politica non è riuscita a trovare una soluzione pacifica" è una decostruzione della tradizionale glorificazione eroica, mentre la targa commemorativa comune con i nomi di tutti i caduti di entrambe le parti in ordine alfabetico è un chiaro segnale che il lutto per i morti non deve essere sfruttato a fini nazionalistici.
28. La memoria dialogica deve essere intesa come un contributo alla graduale realizzazione della regione di pace Alpe-Adria. Una regione di pace significa che gli abitanti hanno fatto pace con il passato e non lo usano come punto di partenza per il revanscismo o le rivendicazioni politiche; che riconoscono e accettano le loro diverse narrazioni storiche e non cercano di strumentalizzare le differenze di opinione per gli attuali conflitti politici; che si sforzano di risolvere i conflitti in modo non violento e costruttivo e si impegnano a garantire che tutti gli abitanti della regione possano condurre una vita buona e sostenibile in armonia con la natura.

### **La memoria dialogica come compito educativo**

29. La memoria dialogica può essere intesa come un compito educativo per la società nel suo complesso. In una storia regionale condivisa post-nazionalista della regione Alpe-Adria, viene incoraggiata un'analisi critica delle fonti storiche e delle tradizioni indiscusse, mettendo così in discussione la propria comprensione della storia. I conflitti non sono affatto omessi; al contrario, vengono giustapposte

- diverse prospettive e narrazioni. Tuttavia, proprio questo può creare una sensazione di "unione dei diversi".
30. La storia regionale post-nazionalista, come compito educativo, rende consapevoli che per molti secoli la regione è stata parte di un'area culturale ed economica multilingue comune, anche se non priva di conflitti, e in qualche misura anche di un'area politica comune.
  31. Ricordare le somiglianze storiche e scoprire le molte affinità culturali e strutturali attuali (che comprendono anche le questioni irrisolte di fare i conti con la storia ovunque) dovrebbe incoraggiare gli studenti, e soprattutto le società civili e i politici, ad affrontare insieme le sfide ecologiche, economiche e politiche che ci troviamo ad affrontare oggi.
  32. La memoria dialogica può basarsi sul lodevole lavoro di molti storici e altri scienziati, nonché sulle iniziative della società civile nei vari Paesi. Oltre alla conoscenza delle rispettive lingue e ai contatti personali, la conoscenza della storia e della cultura della regione da un punto di vista multiprospettico è una base decisiva per la coesistenza pacifica e l'azione comune.
  33. I media svolgono un ruolo importante in questo lavoro educativo. Tuttavia, la regione Alpe-Adria è percepita dai media principalmente da un punto di vista turistico e culinario. Sarebbe invece auspicabile che i media non solo parlassero sempre di più dei vicini, ma anche di come i vicini vedono se stessi e noi, e di come noi vediamo i vicini. I media pubblici e i quotidiani hanno troppo pochi formati per farlo.
  34. Anche la letteratura, la musica e i film sono molto importanti. I romanzi, ad esempio, spesso avviano discussioni importanti su argomenti che prima erano tabù. Ricordano episodi della storia che finora hanno ricevuto poca attenzione o li illuminano da una nuova prospettiva. Il loro approccio sensualmente diretto cattura l'interesse e le emozioni del pubblico.
  35. A lungo termine, tuttavia, le misure di politica educativa sono fondamentali. Esse dovrebbero garantire che i giovani di tutti i Paesi della regione Alpe-Adria in senso stretto (cioè Italia settentrionale, Slovenia, Croazia e Austria, in particolare Stiria, Carinzia e Burgenland) acquisiscano una conoscenza approfondita della propria storia regionale da una prospettiva non nazionalistica e, allo stesso tempo, una conoscenza della storia e del presente dei loro vicini e la comprendano come rilevante per la propria vita. Questo vale non solo per le lezioni di storia, ma anche per materie come geografia, lingua madre e lingue straniere, musica e belle arti, educazione politica, ecc.
  36. A tal fine sono necessarie specifiche curriculari in tutti i Paesi interessati, che è meglio realizzare in coordinamento reciproco, nonché misure di formazione degli insegnanti e, soprattutto, di aggiornamento, in modo che le disposizioni curriculari abbiano effetto. Sarebbe ideale organizzare questi corsi di formazione come eventi transnazionali, per stabilire nella pratica il ricordo dialogico degli insegnanti. Ciò potrebbe basarsi su approcci già esistenti (seminari transfrontalieri o l'accademia estiva dell'Università Alpe-Adria di Klagenfurt a Bovec).

37. Un altro importante campo di attività è quello degli alunni e degli studenti: sono possibili escursioni, corrispondenza e visite reciproche fino a seminari congiunti. Esistono anche numerosi progetti pilota che fungono da modello (come il seminario tri-nazionale organizzato dal Centro per la pace dell'Università di Klagenfurt a Tarcento). Ciò che è mancato finora è un sostegno sistematico che garantisca l'istituzionalizzazione e quindi la regolarità.
38. Il progetto "Memoria dialogica nella pratica educativa nella regione Alpe-Adria 2022-2023" si inserisce in questo contesto di politica educativa. Nel corso di due anni, è riuscito a creare una rete di persone interessate provenienti da scuole, università e ONG, ad analizzare criticamente alcuni libri di testo e a produrre una serie di nuove unità didattiche campione che possono integrare le lezioni di storia nei Paesi della regione Alpe-Adria. In una fase successiva, questi risultati saranno comunicati alle autorità scolastiche nazionali competenti. Inoltre, ove possibile, saranno organizzati eventi di formazione transnazionale per gli insegnanti.

## IMPRESSUM/IMPRESUM/COLOFONE

Entstanden im Projekt/Razvito v okviru projekta/Sviluppato nel progetto:

*Dialogisches Erinnern in der Bildungspraxis - Gemeinsame Unterrichtsmaterialien für ein transnationales Geschichtsverständnis im Alpen-Adria-Raum*

*Dialoško spominjanje v izobraževalni praksi - Skupno učno gradivo za transnacionalno razumevanje zgodovine v regiji Alpe-Jadran*

*La memoria dialogica nella pratica educativa - Materiali didattici comuni per una comprensione transnazionale della storia nella regione Alpe-Adria*

[www.dialogischeserinnern.at](http://www.dialogischeserinnern.at) | [www.dialoskospominjanje.si](http://www.dialoskospominjanje.si) | [www.lamemoriadialogica.it](http://www.lamemoriadialogica.it)

Das Projekt wurde durchgeführt von/Projekt je izvedlo podjetje/il progetto è stato realizzato da:

- *Slowenisches wissenschaftliches Institut/Slovenski znanstveni inštitut* in Kooperation mit/v sodelovanju z/in collaborazione con:
- *Club Tre Popoli (Verein zur Förderung der Zusammenarbeit der Alpen-Adria-Region/Združenje za spodbujanje sodelovanja v regiji Alpe-Jadran/Associazione per la promozione della cooperazione nella regione Alpe-Adria)* und/in/e
- *Institut für Mehrsprachigkeit und transkulturelle Bildung der Pädagogischen Hochschule Kärnten/Inštitut za večjezičnost in transkulturno izobraževanje Pedagoške visoke šole na Koroškem/Istituto per l'educazione al multilinguismo e alla transculturalità presso l'Università pedagogica della Carinzia*

Projektteam/Projektna skupina/Gruppo di progetto: Dr. Jan Brousek | Dr. Nadja Danglmaier | Dr. Eva Mayerthaler | Dr. Werner Wintersteiner | Ing. Walter Wratschko | Dr. Daniel Wutti

Übersetzung ins Slowenische/Prevod v slovenščino/Traduzione in sloveno: Daniel Wutti und & deepl.com

Übersetzung ins Italienische/Prevajanje v italijanski jezik /Traduzione in italiano: Eva Mayerthaler & deepl.com

## Bundeskanzleramt

Das Gesamtprojekt wurde gefördert aus Mitteln der Abstimmungsspende Kärnten 2020 des *Österreichischen Bundeskanzleramts/Celoten projekt je bil financiran iz donacije avstrijskega zveznega kanclerstva Koroška 2020/Il progetto complessivo è stato finanziato dalla donazione di voto Carinzia 2020 della Cancelleria federale austriaca.*

Weitere Fördergeber für einzelne – über jene vom BKA geförderten hinausgehende – Aktivitäten waren/Drugi organi, ki so financirali posamezne dejavnosti – poleg tistih, ki jih je financirala BKA – so bili/Altri enti finanziatori di singole attività, oltre a quelli finanziati dal BKA, sono stati:

- *Land Kärnten/Zvezna dežela Koroška/Stato federato Carinzia*
- *Slowenische Botschaft in Österreich/Slovensko veleposlaništvo v Avstriji/Ambasciata di Slovenia in Austria*
- *Zentralverband slowenischer Organisationen in Kärnten/Zveza slovenskih organizacij na Koroškem*
- *Christlicher Kulturverband/Krščanska kulturna zveza*
- *Posojilnica Bank/Banka Posojilnica*

Version/Verzija/Versione: 03-2024 (1)

Slovenski znanstveni inštitut/Slowenisches wissenschaftliches Institut

Mikschallee 4, 9020 Klagenfurt/Celovec

9020 Klagenfurt/Celovec

Grafisches Konzept und Layout/Grafična zasnova in oblikovanje/Concetto grafico e layout: Walter Oberhauser



CC BY-NC-SA 4.0 Lizenzvertrag: Namensnennung - Nicht-kommerziell - Weitergabe unter gleichen Bedingungen 4.0 International  
CC BY-NC-SA 4.0 Pravna koda: Priznanje avtorstva-Nekomercialno-Deljenje pod enakimi pogoji 4.0 Mednarodna  
CC BY-NC-SA 4.0 DEED: Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale